

Come si fa

La potatura replicativa nel noce

Bassa ed elevata intensità a confronto

di Paolo Mori

In questo numero di T&P completiamo la descrizione della potatura replicativa del noce, introdotta nel N° 121. In particolare si descriveranno le tecniche adottate in situazioni il cui vigore manifestato dalle piante richiede una potatura di intensità bassa o alta.

Quando intervenire

La scelta del grado d'intensità da adottare con la potatura replicativa è generalmente dettata dalla vigoria della cacciata apicale. Come descritto nel precedente contributo (vedi T&P 121), la situazione standard prevede cacciate che si attestano tra i 70 e i 100 cm di lunghezza, al di sotto o al di sopra di questo intervallo si adotta rispettivamente la potatura replicativa di bassa o alta intensità. Nella tecnica di potatura replicativa, l'intensità è determinata dall'età dei rami che si eliminano per innalzare la chioma (detta potatura di formazione o sramatura) e favorire così la formazione di un fusto privo di rami lungo almeno 2,5 m.

Potatura replicativa a bassa intensità

Si rende generalmente necessaria in stazioni non ottimali per il noce o quando singole piante di noce non si sono ben adattate al luogo in cui sono state messe a dimora. Per effettuare la replicativa a bassa intensità è necessario che la pianta abbia degli accrescimenti apicali compresi tra 50 e 70 cm. Con cacciate inferiori è consigliabile effettuare una potatura progressiva, ancora meno stressante, o attendere che la pianta acquisisca maggior vigore prima di intervenire con il taglio di rami.

L'intervento a bassa intensità consiste sempre in una potatura di produzione (o sra-

matura) dove però i rami vengono lasciati vegetare per un anno in più rispetto all'intensità media ed eliminati quando hanno 2,5 o, preferibilmente, 3 anni di età (Fig. 1). Si andrà quindi innalzando la chioma con più prudenza e gradualità rispetto alla potatura di produzione a media intensità.

La bassa intensità, essendo necessaria quando le piante manifestano un vigore inferiore alla media, richiede più anni di interventi prima di raggiungere l'obiettivo produttivo minimo di un fusto libero da rami lungo almeno 2,5 m. Tuttavia grazie a questa tecnica le piante meno vigorose vengono sottoposte a uno stress inferiore e, pur impiegando più tempo, possono raggiungere l'obiettivo produttivo senza particolare stress.

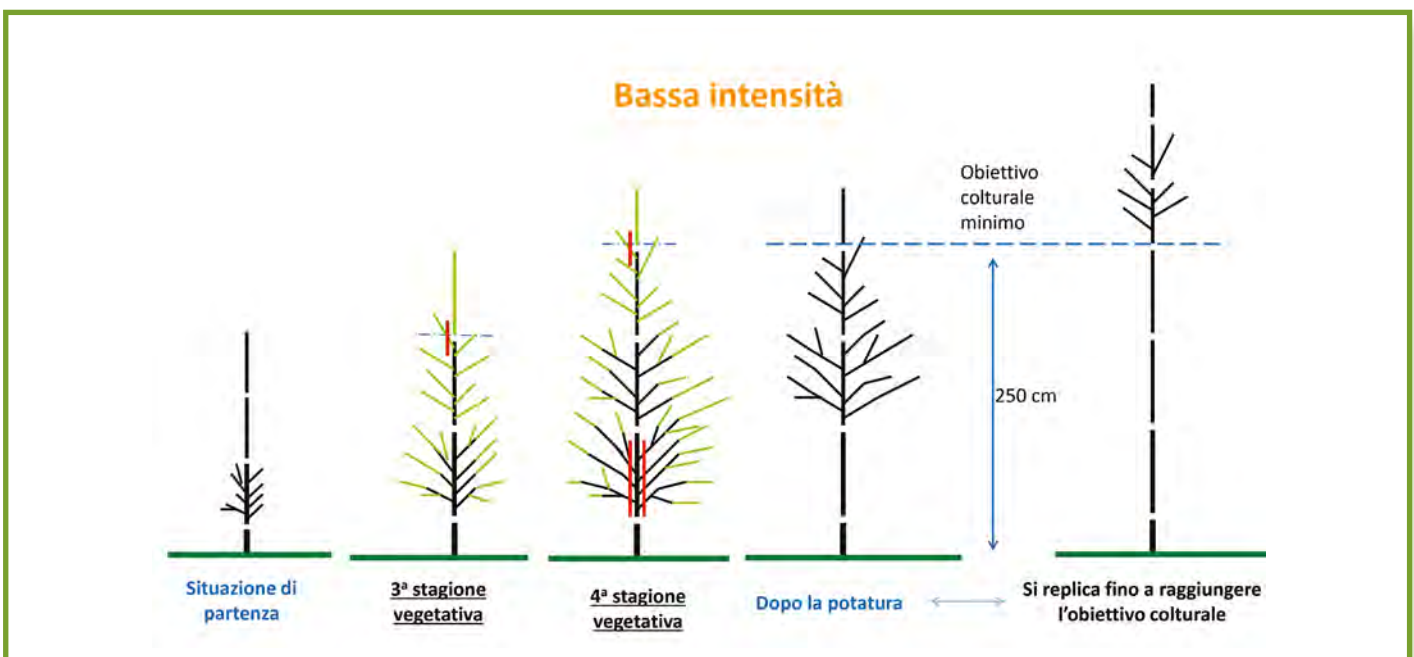


Figura 1

Potatura replicativa ad elevata intensità

Si può realizzare in stazioni ottime per il noce, dove si registrano accrescimenti della cacciata apicale superiori a 100 cm. Anche in questo caso si realizza la potatura di **formazione con l'eliminazione dei rami di corona**, tipica della replicativa, mentre la **potatura di produzione (o sramatura)** viene effettuata tra la metà (in verde) e la fine

(in secco) della stagione vegetativa. In pratica quindi non si permette ai rami di superare 1 anno di età. Con questa tecnica è così possibile ottenere un fusto privo di rami e in breve tempo a raggiungere l'obiettivo colturale minimo dei 2,5 m di fusto (Fig. 2). La potatura, se praticata durante il riposo vegetativo, aumenta il rischio di emissione dei ricacci, soprattutto nel caso di piante molto vigorose. Per questo, in primavera, è importante effettuare uno o più passaggi

per l'eliminazione tempestiva degli eventuali germogli comparsi. Con l'intensità elevata la replicativa si avvicina molto alla potatura ad astone, sia per la qualità del legname che consente di produrre, sia per lo stress che induce nella pianta, sia per il fatto che questa intensità di potatura crea la necessità di stabilizzare meccanicamente la pianta con un adeguato palo tutore.

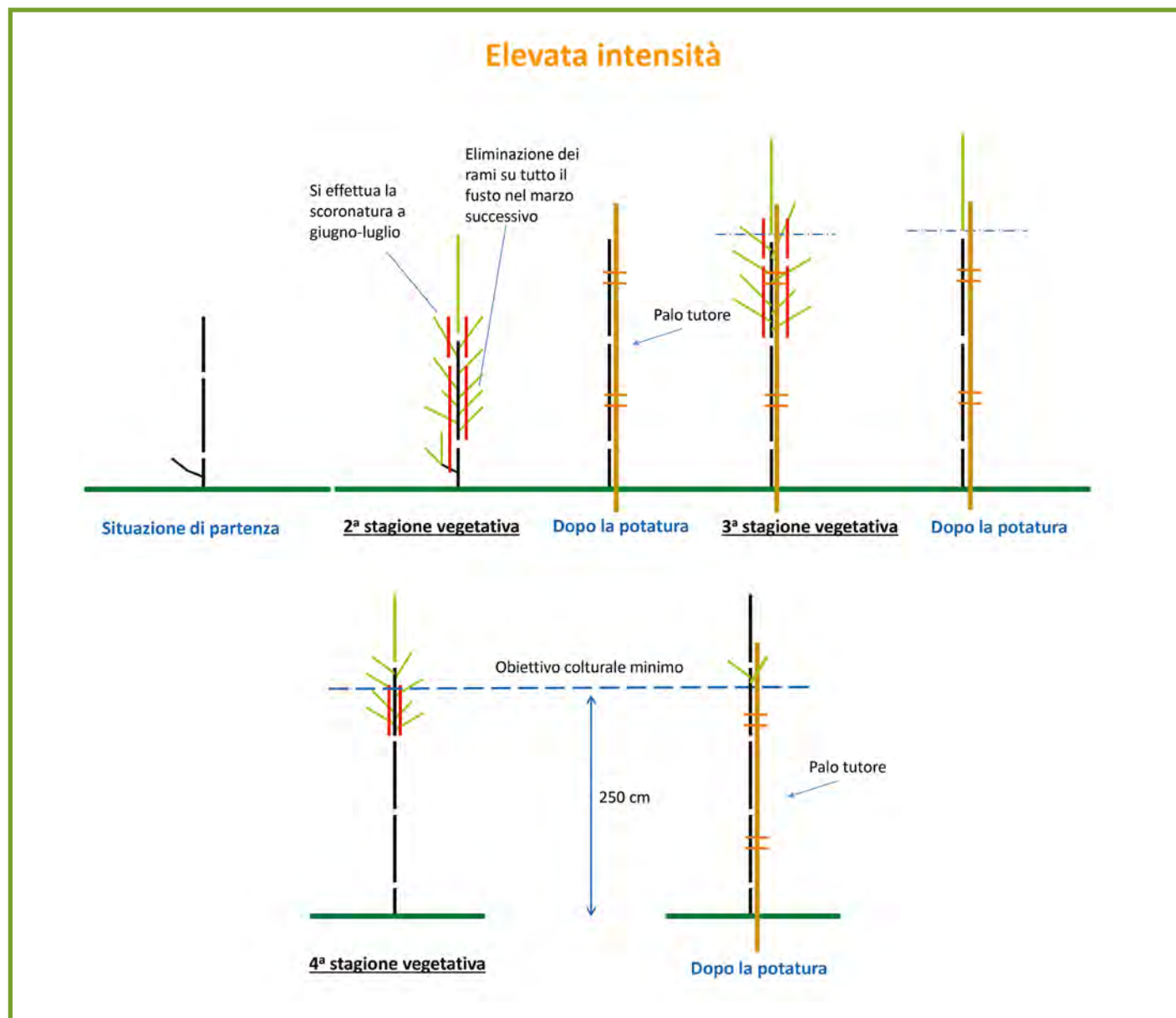


Figura 2

Bibliografia consigliata

- BURESTI E., BIDINI C., MORI P., 2001 — **Una nuova tecnica per il noce: la potatura replicativa**. Sherwood 66: 11-17.
- MORI P., 2015a — **La potatura di replicativa del noce: intervento di media intensità**. In "Come si fa", Tecnico & Pratico 122: 30-31.
- MORI P., 2015b — **La potatura di formazione del noce: la scoronatura**. In "Come si fa", Tecnico & Pratico 112: 30-31.
- MORI P., 2015c — **Utilità del palo tutore in arboricoltura da legno: quando e come utilizzarlo**. In "Come si fa", Tecnico & Pratico 115: 20-21.

Info

Autore

Paolo Mori, Compagnia delle Foreste,
Vice Presidente AALSEA
✉ paolomori@compagniadelleforeste.it

Foto e disegni

Autore